LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 18 Marzo 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 67

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luog., L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32.
Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Nella seduta antimeridiana di ieri si discusse ed approvò il disegno di legge per istituire nella amministrazione della regia marina una categoria di impiegati civili, con la denominazione di contabili commessi e guardiani; quello per l'istituzione di disegnatori della regia marina; quello pel ruolo organico degli ispettori scolastici, sul quale la discussione generale fu molto ampia. Alcuni deputati propongono correzioni ed emendamenti; si che il Presidente finisce con l'esortare il ministro e la commissione a vedere se non sia il caso di redigere un testo concordato, correggendo alcune inesattezze e tenendo conto degli emendamenti delle proposte fatte oggi.

Per gli emigranti in Germania.

Nella seduta pomeridiana, fra le interrogazioni, interessa il Friuli quella dell'on. Cabrini ed altri per sapere se il ministro degli esteri intenda a doperarsi perchè dalla legge Germanica sulla assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia degli operai vengano eliminate le disposizioni contrarie agli interessi degli operai stranieri lavoranti ma non domiciliati in Germania.

Il sottosegretario ed onorevole Fusinato rileva le difficoltà che s'incontrano per ottenere la elimina delle condizioni restrittive a cui allude l'interrogazione — difficoltà derivanti dalla mancanza di reciprocità di trattamento nella legge nostra al confronto della legge Germanica. Aggiunge che quando pure si ottenesse quella eliminazione, non si sarebbe ottenuto che ben poco, perchè, anche indipendentemente da quelle condizioni, mentre i nostri operai sono obbligatoriamente sottoposti alle ritenute come gli operai tedeschi, non si trovano poi in condizione, per l'indole temporanea del loro lavoro, di finire nè della pensione di invalidità nè di quella di vecchiaia. Bisogna quindi cercare il rimedio non nella legge ma fuori di essa. Ed a ciò intende, per quanto è possibile, l'azione del Governo.

Cabrini augura che le pratiche iniziate dal Ministro degli esteri possano avere gli stessi buoni risultati, ottenuti da altre pratiche analoghe. Espone le condizioni del lavoro italiano in Germania, notando che la nostra emigrazione in quel paese va sempre più assumendo proporzioni stabili. Questo stato di cose crea una disparità di trattamento per gli operai nostri, mentre agli operai di altri stati vengono fatte migliori condizioni. Si augura che, nell'imminenza della rinnovazione dei trattati, il Governo voglia stabilire anche le necessarie compensazioni per la tutela del lavoro italiano.

Luzzatti, ministro del tesoro, può assicurare che nei negoziati in corso, non si dimenticano le importanti questioni cui ha accennato l'on. Cabrini.

Udine-Campoformido

Morpurgo, anche a nome degli on. Caratti, Girardini e Valle, svolge una proposta di legge sul distacco di territorio dal comune di Campoformido ed aggregazione a quello di Udine.

Giolitti, presidente del Consiglio, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

La Camera approva.

Quindi segue la discussione generale del bilancio degli Interni. Giolitti risponde ai vari oratori; dopo di che si approva la chiusura della discussione generale. Si approvano parecchi capitoli del bilancio.

La Guerra.

Controtorpediniera russa saltata in aria.

Cefu, 17. La controtorpediniera russa Skri, entrando ieri nella rada di Porto Arturo, urtò contro una mina collocata dai russi medesimi e che si era spostata.

La controtorpediniera saltò in aria.

Soltanto quattro uomini dell'equipaggio si poterono salvare.

I Russi nella Corea?

Londra, 17. Telegrafano da Tokio al *Times*:

Secondo le ultime informazioni provenienti dalla Corea, i russi avrebbero occupato un territorio estendentesi per quaranta miglia da Vigiu a Kantung, a sud del fiume Pa-kong. (Vigiu si trova nella Corea, presso le foci del fiume Yalu, che serve di confine tra la Corea e la Manciuria; Khantung si trova invece alla sinistra delle foci di quel fiume, entro i confini della Manciuria, nel Liautung.)

Altro lungo colloquio fra Imperatore e Re

Vigo, 17 (Agenzia Stefani). L'Imperatore Guglielmo, partito ieri alle quattro pom., ebbe prima un colloquio con Re Alfonso, durato un'ora e mezza: e ciò, dopo i due lunghi colloqui del giorno prima.

L'imperatore nominò re Alfonso ammiraglio della flotta tedesca.

Al momento della partenza del Konig Albert, l'imperatore Guglielmo fu vivamente acclamato dalla folla che gremiva le rive.

L'avviso Giralda su cui trovavasi re Alfonso, accompagnò il Konig Albert fino al limite delle acque spagnuole.

Una disgrazia al Duca d'Aosta durante una gita a cavallo.

Torino, 17. Oggi il Duca d'Aosta, faceva una delle sue solite passeggiate a cavallo fuori della barriera di S. Paolo. L'animale s'impennò e andò ad urtare contro un albero. Il Duca perdette l'equilibrio e cadde a terra, fratturantosi la gamba sinistra al terzo medio e riportando altre contusioni.

Alcuni passanti accorsero spaventati. Il principe non poteva alzarsi, e accusava atroci dolori all'arto offeso.

Fu chiesta una barella all'Ospedale Mauriziano; e appena giunta, il principe, accompagnato dal dott. Gallina e da molti cittadini accorsi nel frattempo, fu trasportato al palazzo Cisterna, dove abita.

Tosto accorsero il prof. Carle e due colonnelli medici. Per liberare la gamba fratturata si dovette tagliare lo stivale. I medici procedettero quindi ad una visita generale del ferito e riscontrarono alcune leggere contusioni in varie parti del corpo e frattura della gamba sinistra al terzo medio, senza però complicazioni.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

Importante seduta della Commissione per l'acquicoltura in Friuli.

Ieri, nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, ebbe luogo la riunione generale del Comitato per la pesca e l'agricoltura.

Erano presenti della Commissione: il dott. Giuseppe Biasutti, il dott. Urbano Capsoni, il marchese Corrado de Concina, il marchese Francesco Mangilli, il dott. Giacomo Perusini, il co. Settimio Ottelio, il sig. perito Pez, il dott. Giuseppe Campeis, il prof. cav. Petri. Presenziava anche il presidente dell'Associazione Agraria-prof. cav. Domenico Pecile.

Presiedeva il prof. cav. Petri, direttore della R. Scuola agraria di Pozzuolo e fungeva da segretario il dott. Ilario Berthod.

Parecchi mandarono lettera di adesione ai deliberati che il Comitato sarebbe per prendere, accompagnandole con utili osservazioni.

Quel che si è fatto.

Il dott. Biasutti riferì sull'operato della Giunta esecutiva, dalla sua costituzione (1902) a tutt'oggi: azione di propaganda in favore dell'acquicoltura e in difesa del pesce, incoraggiamenti a privati, diffusione di norme utili, encomi e premi agli scopritori di contravvenzioni (e sono tante!) contro le leggi ed i regolamenti sulla pesca ecc.

Quel che si deve fare

Il prof. Petri diede comunicazione di un *pro memoria* per gli agenti della forza pubblica, che debbano fare osservare la legge ed i regolamenti di pesca.

Sui provvedimenti da proporsi alla R. Prefettura di Udine in ordine all'uso della vangaiole (*uàte*) e della guada (*rafigne*) nelle acque minori della Provincia, riferì il dott. Capsoni. Dopo lunga discussione, alla quale presero parte tutti i presenti, l'assemblea deliberò di insistere perchè l'uso dei sistemi di pesca soprarricordati, venga abolito per alcuni anni nella maggior parte della Provincia.

Notiamo, a questo proposito, che le disposizioni prefettizie impedivano l'uso di quegli strumenti nelle acque maggiori, e lo permetteva nei corsi minori; mentre dalla discussione seguita ieri apparve come quei sistemi di pesca risultassero di gran lunga più «distruttivi» e micidiali se esercitati nelle acque minori. E fu appunto in vista di questa discordanza che prevalse il concetto di chiederne l'abolizione in tutte le acque, almeno per un biennio.

Gli abusi dei privati e l'ignoranza in generale delle popolazioni, hanno già molto compromesso tutto il patrimonio «piscicolo» della nostra Provincia.

I risultati di una inchiesta

L'avv. Capsoni riferì sulle risposte al questionario seguente, diramato dalla giunta esecutiva, in data 3 settembre, e tutti i Sindaci, Sacerdoti e Corpi morali della Provincia.

1.o Per quali fiumi, o laghi, o stagni si risponde al questionario?

2.o Quali sono i pesci che più comunemente si pescano in tali acque?

3.o Quelle acque son poco produttive di pesce, e quali si crede sieno le ragioni della poca pescosità?

4.o Si commettono abusi di pesca: coll'adoperare materie esplosive, o materie che avvelenano le acque, o che intorpidiscono il pesce, o coll'asciugamento di canali fatto con lo scopo di preda, o (col costruire, specialmente presso i motori idraulici, tranelli per prendere il pesce?

5.o Le acque ricevono scoli di stabilimenti industriali e di qual natura?

6.o Si prende il pesce in qualunque epoca dell'anno, o vi sono tempi in cui non si pesca?

7.o Quali reti si usano per le prede?

8.o Vi sono pescatori di professione e presso a poco in qual numero?

9.o Dove si smercia il pesce predato?

Al questionario, dice la relazione che qui riassumiamo brevemente, hanno risposto settanta Comuni, che vennero divisi in vari gruppi a seconda della opinione idrografica cui appartengono.

1. gruppo: distretto di Cividale (bacino del Natisone)

2. gruppo: distretto di Cividale, Gemona, S. Daniele.

3. gruppo: Alto corso del Tagliamento e suoi affluenti (Stella, But, Degano).

4. gruppo: Regione oltre Tagliamento (corso del Meduna, del Cellina, e del Livenza nei distretti di Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Sacile, fino al confine colla provincia di Venezia).

5. gruppo: corso medio del Tagliamento da Pinzano a Codroipo.

6. gruppo: Regione della Bassa Friulana limitata dalla *Strada alta* Codroipo a Palmanova a Nord, il Tagliamento da Codroipo al mare a Ovest, il mare a Sud e il confine Austriaco a Est.

***

Nel riassunto delle risposte per ogni divisione principale, furono indicati i corsi d'acqua più importanti colle loro caratteristiche (natura delle acque, produzione piscicola ect.) e di fronte i comuni attraversati, riassumendone le risposte più interessanti.

***

Quasi tutti i comuni descrivono i molteplici abusi che giornalmente si verificano lungo il corso delle nostre acque, con una costanza ed una continuità impressionante e che sono tollerati sempre, salvo rarissime eccezioni, dalle autorità. Le nostre acque

sono devastate

da pescatori arrabbiati; molti sindaci ci descrivono tranelli, deviazioni e prosciugamenti di canali, intorpidimento di pesci con materie esplosive, calce, coccola di levante; si pesca sempre in epoche e con attrezzi proibiti dalle leggi e dai regolamenti.

E' quasi costante la risposta: *«Acque poco produttive da qualche tempo, causa le devastazioni e gli abusi fatti in passato e che continuano»* invece, anni fa, le acque erano produttive e basti un esempio fra tanti: nel comune di Rivolto, attraversato dal fiume Stella, un pescatore ricorda di aver venduto a Udine in un solo inverno, circa 15 anni or sono 4 quintali di trote!... Ora invece i piccoli avannotti di trota sono venduti a geria a Tolmezzo, appena alcuni mesi dopo le semine!...

Sono rarissimi i Comuni che hanno prese misure di rigore per frenare queste devastazioni, e segnaliamo a titolo di onore **Trasaghis, Rivignano, Varmo**, dove già appariscono i benefici effetti delle giuste applicazioni delle disposizioni legislative.

La relazione, dopo un cenno sulle diverse specie di pesci che più prosperano nelle nostre acque, sui metodi di pesca, sui pescatori di professione e sul commercio di pesce reso ora quasi nullo per la scarsissima produttività delle nostre acque, conclude rilevando la possibilità di far rivivere in esse tutte le varietà più frequenti, quali le trote, i barbi, gli squali, le anguille, i lucci etc, che trovano ambiente adatto a bene prosperare, purchè siano fatte osservare le disposizioni di legge che tutelano la pesca e si eseguiscano molto semine nei vari corsi d'acqua.

Occorre però un lungo lavoro preparatorio nelle varie località e per questo la Giunta esecutiva si rivolge agli egregi corrispondenti della provincia, che vorranno certamente completare lo studio iniziato coll'enunciato questionario.

Sul punto IV ed ultimo dell'ordine del giorno, si fu in pieno accordo sull'opportunità; di domandare l'aumento di immissioni di pesci nell'incubatorio di Pozzuolo insistendo presso il Governo perchè dia a questo incubatorio tutti i mezzi per l'aumento di potenzialità di continuare lo studio sulle pescaie, brillantemente inziato dal dott. Capsoni e di favorire oltre che la diffusione della *trota* anche quella della *carpa* nelle acque friulane.

Voto di plauso.

Infine la Commissione, all'unanimità su proposta dell'avv. Petri diede un voto di plauso ai conti Gorinaldi che a Torre Zuino seppero iniziare grandiosi lavori piscicoli che potranno servire di efficace esempio per tutti i proprietari di fondi nelle medesime condizioni.

Ultima sul Catasto (1)

Lettera aperta al signor Novelli.

Se devo ringraziare il Sig. E. Novelli pel cortese invio del suo assai pregevole lavoro, altrettanto non posso fare pel suo non del par cortese articolo inserito nel N. 62 della *Patria*, da cui traspare un'acredine che io certo non userei, convinto, in caso, di mettermi dalla parte del torto.

E con tale acredine il mio critico di frasi — non contraddittore — dimentica il movente del mio articolo, il cardine su cui s'imperniа e che è il seguente.

Se tutti i predii di Udine, di tutte le varie frazioni, saranno riuniti in unico registro o ordine di registri, se anche al numero delle singole particelle di diversa sezione riunite in unica partita si dovrà far seguire una lettera (io citavo ad es. il catasto napoletano), si avrà un enorme lavoro di meno e assai semplicità di più: ciò sostenni e sostengo. Quanto alle innovazioni proposte dall'Egregio Professionista, mi farò un pregio di scriver a lui direttamente il mio parere.

E devo ora rispondere alle *pizzicate* inflitte al mio povero articolo ed a me.

Non si spiega il Sig. Novelli come una cosa *bellissima* possa esser per me *indifferente*. Dirò solo che il catasto, purtroppo per ancor molto tempo, sarà a scopo prevalentemente *fiscale*. E' pel fisco, non potendosi pretendere ancora che i *Censori* (ripudiamo la brutta parola di Agenti delle Imposte), che i censori, dico, siano tutti ingegneri o periti, val meglio mi creda, la via e il civico che non il mappale puro e semplice. E il Novelli come indentificherà una porzione di piano superiore col solo mappale e colla... superficie? Necessita quindi di tenere un libro a parte per tutte le indicazioni necessarie e includervi e registrarvi tutte le variazioni: (2) ecco come perchè negli effetti la *bellissima* innovazione mi riesce *indifferente*. E non mi dilungo: dirò solo che io vorrei invece un libro per tutte le costruzioni urbane e rurali, esenti e tassate.

Mi rimprovera il Novelli che io, non *conoscendolo affatto*, dichiaro recisamente che lui non ha lavorato *sui registri del Censo*. Che c'entri poi la conoscenza *personale* in ciò, non capisco: lui è *professionista e non censore*, lui ha studiati e letti i registri di ufficio, ma non vi ha scritto: occorra forse, a sostener ciò, un miracolo di penetrazione?

Non comprendo come ad Auronzo se *quasi* ogni possessore è iscritto negli 11 censuari, ogni partita si ripeta in cinque registri. Il contribuente A. B. C. è intestato in 11 libri, D. E. F. in 8, G. H. in 2, L. M. in 6 o in 4; media da me ritenuta 5; sarà il *quasi ogni* un po' esagerato, ecco tutto.

Che io, Larice non conosca Udine (ridete, sofà del Dorta!) questa si è una asserzione *recisa* ed errata ben più della mia succitata. Per aver detto che non *ricordo* il numero dei censuari, ho forse detto di non conoscere Udine.

Qual frase mia poi ha autorizzato il Novelli a dire che io dico il catasto nuovo migliore del suo? Ma se con lui ho deplorato il soverchio sminuzzamento delle mappe, se con lui invoco la riunione per sezione o frazione? Da lui invece dissento (consentendo col catasto nuovo governativo) in ciò che non siano i registri divisi per sezione, ma riuniti per Comune. Con ciò, ho detto e dico, si richiede un ben minor numero di registri d'impianto; non ho parlato delle modalità delle registrazioni delle variazioni che, come prescritte dal regolamento, faranno certo crescere i libri a smisura.

Riguardo a far estendere le domande di voltura dalle parti, sia pure a mezzo di un tecnico, si persuada, egregio signor Novelli, che non sarà una semplificazione ma un enorme aumento di lavoro pel catastaro: ne chieda a qualunque *censore*. Ciò per la maggioranza dei casi e fatte le dovute eccezioni.

Potrei chiedere anch'io come metta d'accordo il pensare al Catasto e non al Catastaro (come ci penso io), e il dir poi che anche lei al Catastaro ha pensato, ma non voglio usare armi da me già deplorate e voglio dir cose e solo cose.

E con ciò chiedo venia alla *Patria*, del cui spazio ho abusato.

Auronzo, 14 marzo 1904.

A. Larice.

(1) *Almeno per conto mio.*

(2) *Nelle schede non ci fanno le variazioni per volture, essendo personali del passessore al tempo dell'accertamento.*

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

— Per la chiesa di Roraipiccolo.

Leggo sulle *Pagine Friulane* del 30 gennaio a. c. un articolo del dott. Lorenzo Bidoli sulla chiesa di Roraigrande, nel quale egli lancia un grido d'allarme affinchè non venga con ampliamenti e ricostruzioni deturpata la bellezza artistica di quella chiesa. Ciò fa venire a mente altro pericolo che minaccia la chiesa di S. Agnese di Roraipiccolo, frazione del comune di Porcia, contenente un'affresco pregevole del Pordenone, ed avente una caratteristica architettura dell'epoca. Non sarebbe da meravigliarsi che quei buoni frazionisti, che hanno messo da parte qualche economia per scopo religioso, passassero all'improvviso ad ampliamenti o ricostruzioni che togliessero alla chiesa il suo carattere. Ciò tanto più facilmente può accadere, poichè l'amministrazione dei beni di quella chiesa non è riconosciuta legalmente, nè il comune, naturale tutelatore degli interessi delle singole frazioni, è mai fino ad ora riescito ad esercitarvi alcuna ingerenza.

Ricordo a questo proposito la recente esperienza della chiesa di S. Martino di Paese, pure frazione del comune di Porcia, edificio caratteristico del medio evo, che conteneva fra altro un'iscrizione in volgare ricordante, se non erro, un episodio di un'invasione turchesca, e alcuni affreschi notevoli per l'epoca e per la gaia vivacità del colorito. Molti dotti rimpiansero la distruzione di quella chiesa, ma tardi, quando cioè per ragioni d'indole locale non era più possibile impedire l'iniziata demolizione.

L'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti veda se non sia il caso di prendere provvedimenti preventivi, perchè non si abbiano motivi poi di rimpianti.

— Ancora sullo sciopero delle tessitrici.

La giornata di ieri passò tranquilla. Arrivò col diretto il barone Cantoni, consigliere delegato del Cotonificio Veneziano, che si recò a Torre e riparti in giornata.

Il sindaco si recò ieri mattina dal signor Steimann, direttore dello stabilimento, e mentre si trovava colà,

APPENDICE 59

L'espiazione.

Verso le undici la baldoria era al colmo. Il conte riguardava ancora quell'andirivieni di coppie, ma il suo pensiero era assente, distratto; si passò una mano sulla fronte dicendo fra se: ella s'è mostrata implacabile, implacabile!.. come ha avuto ragione.

Pietro che aveva finito allora l'ultima sigaretta, fece un segno al cameriere. Questi portò un'altra bottiglia e riempì i due bicchieri.

Pietro Rebayer non aveva cangiato gran, che in quei diciotto anni. Il suo corpo s'era un po' impinguato e il volto arrotondato, i capelli brizzolati; ma la giovialità del carattere, la vivacità nei modi erano rimasti inalterati. Era vissuto sempre col suo padrone, insieme alla vecchia nutrice Maddalena, con Reginella, divenuta la cameriera del conte e signora Rebayer — sua moglie.

***

I due si trovavano lì da un pezzo, in silenzio.

Gli occhi azzurri di Pietro, i begli occhi azzurri dei normanni, stavano quasi immoti, fissando davanti a sè senza sguardo.

Evidentemente, egli era là per compiacere il suo padrone, per non contristarlo, ma in fondo all'anima doveva essere seccato e ripetersi:

— Non val proprio la pena di arrabattarsi tanto!

Si volse al padrone.

— Per caso, capitano — lo chiamava sempre così — ella non avrebbe una sigaretta?

Albertis parve uscire da un sogno.

— Come dici?

— Non avrebbe una sigaretta?

Per tutta risposta, il conte trasse dal soprabito un portazigari, e glielo consegnò.

— Vedi se ce n'è.

E ripiombò nelle sue meditazioni, quando un fatto venne a colpirlo. La tavola vicina era libera: una giovanetta, di vent'anni forse, bionda, delicata, elegante, venne a sedervisi. Era bella e vestiva bene con semplicità, e buon gusto: forse, ella sperava d'entrare in conversazione coi vicini: quei due sconosciuti, e massime il più attempato ispiravano confidenza, al vederli.

Il conte la guardò qualche tempo in silenzio; poi le domandò:

— Viene spesso qui, signorina?

— Qualche volta.

— Non l'ho mai veduta.

— E lei, ci viene spesso?

— Spesso. Come si chiama signorina?

— Enrica.

— Non è il nome, ho sbagliato; volevo dire il casato suo...

— Davvero ci tiene a saperlo?

— Sì.

— Perchè?

— Per interesse suo — ed aggiunse, — e per interesse mio, anche, forse.

La giovinetta sorrise con aria particolare.

— Mi chiamo Enrica Vergnac — disse, e si mise a ridere forte, mostrando due file di denti bianchissimi e regolari. — N'è soddisfatta, ora?...

Un'ombra passò sulla fronte del conte Albertis; era una nuova illusione; ma non volle credervi, e continuò:

— Quanti anni ha?

— Venti... ma non ancora.

— Dov'è nata?

— Qui in Parigi.

— I suoi genitori?

— Un tempo avevano una piccola trattoria. Ora sono morti entrambi già da cinque anni. Ne avevo quattordici, allora. Ella può comprendere: mi trovavo senza danaro, non avevo parenti, non avevo protettori — disse per scusarsi arrossendo sotto lo sguardo malinconico e indagatore del conte.

— Ma avrebbe potuto lavorare.

La giovane ebbe un gesto d'impazienza.

— E in che lavoro, di grazia? Ero troppo giovane... nessuno mi voleva.. E poi — soggiunse, come indispettita — ciò non la riguarda... Al postutto, da quasi un quarto d'ora ella mi fa certe domande... E la si crederebbe un poliziotto... Non capisco perchè, nè dove voglia andar a finire. Sono stata matta io, a risponderle!... Farebbe meglio a pagarmi un bicchierino! qui fa un caldo da morire... e non ho un quattrino in tasca... Ah! lavorare! ella crede che ciò sia facile!!..

— Potrebbe impararlo ancora, signorina!

— Non ora — rispose risolutamente la giovane. — Sarebbe troppo tardi... e poi.. mi pare ch'ella si prenda gioco di me.

— Mai più — rispose l'Albertis.

Ella s'alzò per andar in traccia d'una compagnia più allegra.

— Resti, resti: non perderà il suo tempo inutilmente. Che cosa desidera prendere?

— Alla buon'ora!.. ecco che comincì a parlare da uomo. Un bicchier d'acquavite, te l'ho detto: non mi va che quella: del resto, poco m'importa; non mi piace che gli altri spendano inutilmente il loro danaro. Ho una gran paura di vedermi ripiombata nella miseria d'una volta, senza vesti, senza camera, senza nulla...

— Ed ora?

— Ora? Non la va mica male!..

E diede in uno scoppio di risa. Ma poi, come vinta da una repentina malinconia, chinò il capo e disse:

— Per quanto tempo, però?..

Il conte l'esaminava con interesse.

Si capiva che quella ragazza, più che affatto guasta dal vizio, voleva ostentare di esserlo. Egli riprese con bontà:

— S'ella vuole, non le offrirò la ricchezza ma l'agiatezza, tanto da non temere per l'avvenire.

— Che cosa bisogna fare?

Albertis levò una carta dalla tasca.

— Andrà da parte mia — disse — a quest'indirizzo.

— Da parte di chi? — domandò la fanciulla incuriosita.

— Non ci sarà bisogno ella dica il nome: capiranno benissimo; troverà due vecchie signore, molto buone, molto gentili.

— Via?

— Santo Lazzaro, verso il centro.

La giovane esaminò il biglietto: portava l'indirizzo di due sorelle confezionanti di biancherie. Le sue labbra si atteggiarono allo sprezzo:

— Le conosco, le vecchie signore rispettabili...

Pietro Rebayer prestava orecchio alla conversazione.

La disgraziata guardò il conte fissamente:

— Dice sul serio, signore?.. Ella non vuol prendersi gioco di me? là io dovrei lavorare come un operaia qualunque?..

— Sì, e più tardi, quando avrà imparato, le si procurerà un buon posto.

Enrica Vergnac esitò forse un secondo; poi dichiarò di nuovo, con quel piglio risoluto così strano sul suo visino da fanciulla:

Continua

giunsero l'Ispettore di P. S. della vostra città e un capitano dei R R. Carabinieri. Da questa intervista si ebbe per risultato che il Cotonificio dichiarò di mantenere la tariffa per i metri 72 di ciascuna pezza, concedendo però il pagamento dei metri fatti in più a partire da 70, quando le operaie arrivassero a superare i metri 72.

Nel pomeriggio ebbe poi luogo una riunione alla Società Operaia, in cui si incaricò il Presidente della stessa a dare comunicazione della risposta e di persuadere le operaie a riprendere il lavoro. Domani avrà luogo la riunione a Roraigrande delle operaie e ci auguriamo di poter annunciare che lo sciopero è cessato.

— Ospiti graditi.

Gli alunni della R. Scuola normale di Sacile, accompagnati dal corpo insegnante, fecero ieri una gita sino alla nostra città. Si recarono verso le nove a incontrarli una rappresentanza della R. Scuola tecnica, il direttore della stessa e quello delle Scuole elementari. Arrivati nella palestra della R. Scuola tecnica, il professore di ginnastica, cav. Baldissera, dispose gli alunni delle due scuole in bell'ordine e porse agli allievi delle normali il saluto a nome degli scolari della scuola tecnica.

Ai cari ospiti venne offerta poi una bicchierata nella birreria del signor Bortoluzzi, dove il cav. Baldissera diede il benvenuto al corpo insegnante e agli alunni a nome della rappresentanza comunale. Sappiamo che il sindaco non potè intervenire e l'assessore alla P. I. era impedito per ragioni professionali.

I gitanti si recarono poscia a visitare la pinacoteca, il duomo e la cartiera Lustig, ritornando a Sacile verso mezzogiorno.

Abbiamo ricevuto anche dal corrispondente di Sacile una relazione di questa gita.

— Mano amputata.

All'operaio Guerra — a cui fu strappato il dito nel molino del signor Tomadini — venne amputata la mano in seguito alla cancrena che si era formata.

CIVIDALE

— Birra di Puntigam.

Apprendiamo con vivo piacere che l'intraprendente signor Amedeo Tuzzi, oltre avere rimodernato completamente a nuovo l'albergo centrale venne nella determinazione di assumere esclusivamente il deposito della rinomata birra di Puntigam. Auguriamo ben di cuore che siano coronati i suoi sforzi da un felice lavoro.

— La conferenza di domenica.

Domenica p. v. come ieri annunciammo alle ore tre pom. l'egregio prof. E. Mercatali terrà una conferenza nella sala dell'albergo al Friuli, trattando il tema: *Suggestione.*

La conferenza, com'è noto, andrà a totale beneficio della Società Operaia e del Comitato locale della «Dante Alighieri».

Si spera in un numeroso concorso.

— Apertura della biblioteca popolare.

Oggi, dalle ore 13 alle 14, rimase aperta ai soci, per la prima volta la *biblioteca popolare.* D'ora in poi la distribuzione dei libri per la lettura a domicilio, si farà ogni giovedì all'ora suddetta.

I libri devono essere restituiti nel termine di un mese.

— Per la ricostituzione delle vigne.

Il presidente del comitato promotore costituitosi a Cividale per dar vita ad un consorzio per la ricostituzione dei vigneti ha diramato una circolare ai soci per invitarli alla riunione generale che avrà luogo sabato 19 corr., qui in Cividale, nei locali del Comizio Agrario (palazzo de Portis), alle ore 9.20.

Si discuterà sul seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Comitato promotore.

II. Costituzione della Società.

III. Appovazione dello Statuto.

IV. Nomina delle cariche sociali.

Siamo lieti di poter dire che l'idea dei consorzi liberi ha trovato l'appoggio di tutti i principali proprietari, a segno che le azioni occorrenti per la costituzione della società, sono oramai tutte coperte.

E' certo che questo consorzio, sorto per il buon volere di alcune persone desiderose di venire in aiuto alle nostre vigne minacciate dalla fillossera alcune ed altre con la fillossera che le ha già invase, non mancherà di corrispondere appieno allo scopo per il quale venne istituito.

SPILIMBERGO

— Emigrazione.

Ogni giorno i treni in partenza sono carichi di operai che si portano al lavoro all'estero. Anzi a proposito, come tutti gli anni precedenti, i vagoni per il trasporto non sono sufficienti, ed anche questa mane i poveri viaggiatori che pur pagano erano uno a ridosso all'altro. La Società delle ferrovie non sarebbe ora provvedesse a togliere tale sconcio. Speriamolo!

— Inaugurazione di un organo.

Domenica in Travesio nella chiesa di S. Pietro si inaugurerà il nuovo organo opera del Sig. Zanini. A Travesio si preparono grandi feste. Valenti maestri d'organo interverranno alla collaudazione.]

— Conferenza.

Domenica alle ore 14 il Dottor Alfredo Patrignani parlerà sulla scelta degli alimenti.

— Contro il giuoco delle boccie.

Ogni giorno lungo il viale della stazione una turba di monelli sta divertendosi a giuocare alle bocce. Il luogo non è certamente adatto per simili giuochi e perciò giriamo il lagno a chi di dovere.

— Sull'arresto del Cesca per maltrattamenti in famiglia.

Eccovi altri particolari. Il Cesca da parecchi anni non andava d'accordo coi i suoi di casa tanto che più di qualche volta la moglie sua dovette riparare nelle case vicine, per paura del marito — assieme ai figli più piccoli. L'altra sera il Cesca fece ritorno a casa con un carro tirato da due muli — ed appena ebbe staccate le bestie, con un grosso randello ri diede a percuoterle. Alle osservazioni dei figli e della moglie sua, forse mossa a pietà delle due bestie cessò di percuoterle.. ed allora percosse con lo stesso bastone la moglie ed il figlio maggiore, alle grida di questi accorse gente che dopo averlo disarmato cercò di calmarlo. Intanto la povera donna venne ricoverata in una casa di amici assieme ai figli, ieri i carabinieri di Clauzetto informati del fatto, portatisi dal Cesca, lo arrestarono.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Un prete in bicicletta fischiato mentre passava fra un corteo funebre.

(Carlo). — *17, marzo* — Questa mattina hanno avuto luogo i funerali di Luigi Zampese, possidente e castaldo dei signori Cozzi di Piano D'Arta.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione del defunto, sita nella località Braida Bottari, distante due chilometri circa dal paese, ed era chiuso da una doppia fila di ceri ardenti.

Quando si fu presso l'officina elettrica, fra il salmodiare dei sacerdoti ed il bisbigliare della folla che seguiva il feretro, si udì alle spalle un suono prolungato di cornetta. Tutti si volsero, e scorsero l'avanzarsi d'una bicicletta montata da un prete, che, sbirciando attraverso un paio d'occhiali, dando continuo fiato alla sua squillante trombetta, e pedalando con abbastanza velocità, s'inoltrò glorioso e trionfante fra le due colonne di persone recanti le torcie. Ma siccome la strada gli veniva ostruita ad ogni momento per la moltitudine degli accorsi al funebre accompagnamento, il focoso ciclista, non si diede per vinto, ma, schivando tutti gli ostacoli, con pericolo magari d'un qualche travolgimento o d'un possibile capitombolo, impeterrito pedelava.... pedelava.... Allora si sprigionò un lungo e clamoroso fischio alimentato da qualche urlo.

Il reverendo proseguì la sua corsa, non curandosi nemmeno di levarsi il cappello quando passò presso la salma ed il clero!!!...

Potete immaginare le risate ed i commenti che ha suscitato in paese questo strano per quanto comico avvenimento.

— In pretura.

Venne condannata a tre giorni di reclusione quella tal Maria Pigat di Villotta per aver rubato due paia di scarpe ed un paio di zoccoli, del complessivo valore di L. 9.90 alla fiera sulla piazza di S. Vito dal banco di certo Ton Alfonso di Gorizizzo (Codroipo.

TOLMEZZO

— Conferenza.

Domenica il prof. Voglino della Cattedra ambulante di Tolmezzo terrà verso la 1 1[2 pom. una conferenza nella sala Municipale, sull'Agricoltura.

Non possiamo che encomiare la grande solerzia e premura che l'egregio professor Voglino si prende nell'impartire a queste popolazioni le vere regole ed i sistemi per il miglioramento economico della regione intera.

RAGOGNA

Gravissima rissa.

Certi Antonio Pidutti fu Domenico d'anni 27 e Giovanni Battista Pidutti fu Domenico d'anni 62, contadini entrambi di Ragogna, trovavansi in un pubblico esercizio, giuocando alle carte. Per una questione sorta sul conteggio dei punti, i due cominciarono ad insultarsi e vicenda finchè vennero alle mani.

L'Antonio Pidutti, raccolto sul tavolo un bicchiere colpiva l'avversario alla faccia, producendogli alcune ferite dichiarate guaribili in 12 giorni; il Gio. Batta Pidutti a sua volta con una bottiglia percuoteva l'Antonio, rompendogliela sulla testa. L'Antonio Pidutti potrebbe perdere l'udito, per le ferite all'orecchio.

I due rissanti furono deferiti all'autorità giudiziaria.

TRICESIMO

— Teatralia.

18. — A richiesta generale, domani — sabato — e domenica, si ripe-ranno nella sala Angeli le due produzioni *Madre mia* e *l'Invidiosa* che tanto successo ebbero la scorsa settimana.

CODROIPO

— Incidente di caccia. Un colonnello di cavalleria caduto nel Tagliamento.

17. — Oggi da Udine convennero qui parecchi signori ed ufficiali di cavalleria per una partita di caccia al daino sui prati del Tagliamento.

Verso le ore 14 i cavalieri seguiti da una trentina di cani partirono per quella volta.

Il daino, già libero, spiccava i suoi agili salti nei pressi di Loreto. Ad un dato momento i cavalieri ed i cani si slanciarono a tutta corsa sulle traccie. Il daino rapidamente si allontanò; attraversò il letto del fiume, largo in quel punto circa 2 chilometri e, sempre inseguito, fu raggiunto ed ucciso vicino a Valvasone.

Il colonnello Pirozzi stava attraversando un ramo del fiume, quando spinti dalla corrente, cavallo e cavaliere caddero nell'acqua.

Il colonnello fu prontamente soccorso e tutto finì con un bagno fuori di stagione.

Ed un bagno fece pure il signor Kechler.

La comitiva verso le 5 pom. ritornò a Codroipo e si recò all'albergo *al Leon d'oro.* Quivi il signor colonnello dovette levarsi le vesti tutte inzuppate d'acqua e mettersi a letto. Poco dopo si alzò e indossò un vestito gentilmente offertogli da un signore; ed un altro signore gliene procurò uno al sig. Kechler.

La partita di caccia riuscì splendida, favorita da una bella giornata.

aill signori ed ufficial tutti ripartirono per Udine in giardiniera alle ore 6 pom.

Il daino fu in gran parte regalato.

AVIANO

— La vittoria del Sindaco.

Abbiamo ricevuto jersera il seguente telegramma:

«Nostro beneamato Sindaco ottenne oggi presso la Corte d'Appello di Venezia brillante aspettata vittoria. Il pubblico ministero ritirò accusa di oltraggio. Il paese è festante.»

E stamani da Pordenone i seguenti particolari:

Oggi seguì alla Corte di Venezia la discussione dell'appello dal sig. Wassermann Francesco Sindaco di Aviano, contro la sentenza del Tribunale di Pordenone, che, come a suo tempo questo giornale riferì, l'aveva condannato alla multa di L. 250, quale colpevole d'oltraggio verso il Brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Sella.

La difesa dinanzi il magistrato d'appello produsse un certificato medico rilasciato dalla Direzione dell'Ospitale di Udine, da cui risultò che il Sella già ricoverato due o tre anni or sono in manicomio con diagnosi di lipemania era mesi fa ricaduto nella stessa pazzia.

Sostenne che l'intermittenza della frenosi rilevata non potesse essere che relativa, sviluppò infine la tesi che il Wassermann aveva parlato quale Sindaco, nella sfera delle sue attribuzioni, in materia a queste attinentesi.

Terminata l'abile arringa pronunciata in modo vertiginoso dall'egregio avvocato Cristofori Antonio, il P. M. non trovò altro che associarsi alle argomentazioni della difesa, concludendo: perchè o si ritenesse il Wassermann coperto dalla garanzia amministrativa per avere agito quale Sindaco, oppure si dichiarasse non luogo per mancanza di dolo data la surriferrita circostanza.

La Corte ritenuto che il Wasserman abbia agito per motivi d'ordine pubblico nella sua veste di Sindaco, dichiarò improcedibile l'azione penale contro di lui iniziata, e annullò Sentenza del magistrato di primo grado, per non essere stata riconosciuta a favore del ricorrente quella garanzia amministrativa cui aveva diritto.

Una rettifica.

Dalla nobildonna co. Costanza De Asarta riceviamo, in rettifica di una nostra corrispondenza da Codroipo del 15, la narrazione seguente dell'incidentino automobilistico occorsole:

Avvisato colla tromba da circa 100 metri di distanza, l'uomo scese dalla carretta, prendendo in mano le redini, indi fermandoci. Passata la carretta l'automobile ripartì a passo di uomo il cavallo in quello stesso momento presa il trotto, l'uomo ebbe strappate le redini dalle mani, e cadde seduto per terra, ma subito si rialzò, correndo dietro al suo cavallo e null'altro. Sola questa è la verità.

COMUNE DI CONEGLIANO

Nei giorni di

Giovedì 31 Marzo corr.

e di Venerdì 1 Aprile p. v.

avrà luogo

la FIERA FRANCA

di animali e di piante

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in 4.a pagina)

CRONACA CITTADINA

Il Re a mandato 1000 lire

per le esplorazioni speleologiche

nella grotta del Cansiglio.

Roma, 13 marzo 1904.

Dal Circolo Speleologico riceviamo comunicazione della seguente risposta ad una memoria che il Circolo medesimo rinviò a S. M. il Re:

Ho avuto l'onore di riferire a S. M. il Re il contenuto della recente memoria in cui codesto Circolo Speleologico palesa il suo proposito di effettuare esplorazioni in una voragine che si apre nell'altipiano del Cansiglio.

S. M. il Re ha preso interesse a questa impresa ardimentosa, apprezzando come essa possa condurre ad utili scoperte in riguardo alla scienza geologica e alle industrie estrattive, e pertanto di buon grado accogliendo l'aspirazione della S. V. Ill.ma e dei distinti di Lei consoci, si è compiaciuto coadiuvare codesto Sodalizio nelle necessità speciali a cui dovrà provvedere per la esecuzione del suo progetto, e a tal fine ha determinato assegnargli, come Real suo concorso, la somma di lire mille.

Mi tengo ben onorato di compiere l'Augusta disposizione, rimettendole qui unito un vaglia cambiario per detto ammontare, e valendomi della propizia occasione Le porgo, ill.mo signor Presidente, gli atti della mia più distinta osservanza.

Il Ministro
E. Ponzio Vaglia.

Ferrovie e telefono.

Furono ieri a Udine, mandati dalla Camera di commercio di Gorizia, il cav. Antonio Holzer membro e il signor Biziach segretario di essa, per conferire intorno a due argomenti che interessano grandemente le due città sorelle: il congiungimento ferroviario Udine-Cividale-Podresca-Canale e il telefono Udine-Gorizia-Trieste, eventualmente (anzi, desideratissimamente) Venezia Udine-Gorizia-Trieste.

***

Per la prima parte, gli ospiti conferirono a lungo con il consigliere comunale signor Emilio Pico, incaricato dalla Giunta delle trattative che si connettono alla congiunzione ferroviaria citata. Furono loro offerte tutte le notizie e dati tutti gli schiarimenti che desideravano. Furono insieme col Pico al Municipio, dove poterono aver visione del progetto completato dalla Società Veneta e della relazione che lo accompagna.

***

Furono dopo alla Camera di Commercio, ricevutivi dal vicepresidente Bardusco e dal segretario Valentinis. Oggetto principale della conversazione fu il congiungimento telefonico Udine-Gorizia.

Ricorderanno i lettori come, in una riunione di rappresentanti tenutasi presso la nostra Camera di Commercio, si fosse approvata la massima che gli enti medesimi anticipassero le somme occorrenti per congiungere Udine con Treviso, essendo già Treviso in comunicazione diretta con Venezia; e la linea Udine - Treviso essendo compresa nel l'elenco di quelle che, in base alla legge votata dal Parlamento, sarebbero da compiersi entro il 1905 E anche fu votato allora di richiedere che queste comunicazioni Venezia - Treviso - Udine fossero completate con la linea Udine - Gorizia quale già si trova in comunicazione con Trieste e Vienna.

Fu detto allora che il Governo austriaco è avverso al congiungimento telefonico desiderato. Ma il cav. Holzer dichiarò ieri non constargli di questa opposizione: ad ogni modo, ne moverà interpellanza alla Camera di Commercio di Gorizia, per accertarsene.

Il voto preso nella riunione di Udine non ebbe seguito. Si decise di aspettar prove che allora si facevano della possibilità di valersi dei fili telegrafici per la simultanea trasmissione anche di messaggi telefonichi: esperimenti che ormai sembrano riusciti.

Anche altre difficoltà erano insorte. Venezia desiderava avere un secondo filo con Udine, indipendente dal filo Venezia-Treviso.

La nostra Camera di Commercio comunicherà alla consorella di Gorizia, (che già ebbe ad appoggiare coi suoi voti la congiunzione telefonica Udine-Gorizia proseguente poi con Trieste-Vienna) tutti gli atti relativi a quanto si è fatto in proposito.

Speriamo che, ripresa ora la trattazione di questo *interesse pubblico,* non lo si lascierà cadere.

— Richiesta di tagliapietre.

Il segretariato dell'Emigrazione informa della richiesta avuta di 150 tagliapietre per importanti lavori in Austria.

Gli interessati, che *siano regolarmente inscritti,* avranno tutte le notizie rivolgendosi al segretariato, Via Prefettura 10.

Notizie di cronaca
e relitive al commercio vini.

(*Vedi in quarta pagina*).

LA TIPOGRAFIA

Domenico Del Bianco

eseguisce

qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

— Vita militare.

Gurzio Gennaro tenente 79 reggimento fanteria, trasferito al 58.o reggimento fanteria.

Selan Umberto e Gaspardis Giovanni sergenti allievi ufficiali di complemento provenienti dai militari di 1.a categoria laureati in zooiatria sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare: il primo effettivo per mobilitazione brigata artiglieria montagna del Veneto corpo in cui deve prestare il servizio di prima nomina 17.o regg.o artiglieria campagna; il seconda effettivo per mobilitazione 20.o reggimento d'artiglieria e corpo in cui deve prestare il servizio di prima nomina reggimento cavalleggeri di Vicenza.

I seguenti ufficiali di fanteria della milizia territoriale in seguito a cambio di residenza sono trasferiti al distretto per ciascun indicato continuando ad essere effettivi per mobilitazione ai corpi cui sono assegnati.

Senigaglia Yallo Vittorio capitano 7.o reggimento alpino, distretto di residenza precedente Verona attuale Venezia.

Palizzolo nob. cav Eugenio capitano 7.o regg. alpini, distretto di residenza precedente Palermo attuale Belluno.

Andreoli Camillo tenente 1 o alpini distretto di Udine, distretto di residenza precedente Udine attuale Savona.

Oliva Luigi sottotenente 7.o alpini distretto di Belluno, distretto di residenza precedente Udine attuale Roma.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 *marzo* 1904.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100.35
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	123.42
Austria (corone)	105.01
Pietroburgo (rubli)	266.09
Rumania (lei)	99.35
Nuova Jork (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.76

— Beneficenza

La Presidenza dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» porge alla spettabile famiglia del Professor cav. Federico Viglietto ringraziamenti vivi e sentiti per la generosa offerta di lire 100 fatta a favore di questa istituzione.

— L'egregia famiglia del prof. cav. Federico Viglietto ha inviato alla «Società protettrice dell'infanzia» la cospicua somma di lire cento a favore della «Colonia Alpina». La Presidenza esprime ai generosi donatori i sensi della sua più sincera riconoscenza.

— La sig. Caterina Traverso di Trieste largì lire 10 a favore della Società protettrice dell'infanzia per onorare la memoria del compianto dott. Clodoveo D'Agostini.

Gazzettino commerciale.

Mercato bovini.

Il mercato del terzo giovedì a Udine.

Al mercato di ieri furono portati 290 buoi 490 vacche, 110 vitelli sopra l'anno, e 370 sotto l'anno.

Furono venduti 84 paia di buoi: nostrani a L. 1100, 1150, 1200, 1250, 1400 e da L. 600 a 900; slavi da L. 500 a 600.

Molti affari si fecero nei buoi da lavoro, con un aumento del 20 0[0 circa sui prezzi fatti nell'antecedente fiera; prezzi stazionari si ebbero invece nei buoi da macello.

Le vacche vendute sommarono a 160: nostrane a L. 345, 310, 380, 400, 480 e da L. 200 a 300; slave da L. 120 a 200. Prezzi fermi.

Furon venduti 40 vitelli sopra l'anno da L. 180 a 350 e 120 sotto l'anno da L. 70 a 220 Anche qui prezzi fermi.

I negozianti toscani fecero i maggiori affari nei vitelli

Due vacche nostrane furono pagate a L. 125 al Q[l. a peso morto.

I cavalli venduti sommarono a 8, su 200 portati al mercato. Si quotarono a L. 70, 160, 430, 350, 300, 200, 150, 120.

Gli asini messi in vendita furono 40; se ne vendettero 5 a L. 5, 20, 30, 50 e 100

I muli 4 rimasero invenduti.

— Il mercato di Sacile.

Pochi animali, ma in complesso prezzi elevati, persino esagerati, nei buoi da lavoro.

Anche le vaccine, con o senza lattonzoli, trovarono *acquirenti* a prezzi sostenuti.

La carne, molto bene rappresentata, oscillò fra le 120, e 135 al q. di peso netto.

Vitelli lattanti da macello, richiesti massimamente per l'Austria, pagati da 80 a 90 al q. peso vivo coi soliti 2 chili d'abbuono.

Ricercati ancora gli agnellini da macello da 10 a 15 lire l'uno.

TRIBUNALE DI UDINE.

A assoluzione. — Rosa Bergnac di Drenchia, accusata di contrabbando per avere nel 12 novembre p. p. tenuto e posseduto Kg. 1.75 di sale d'estera provenienza, fu assolta per non provata reità.

SIROLINA

F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea

nelle **MALATTIE POLMONARI**

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie e: 4. Fl. Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - Milano

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

Vendesi Molino — posizione centrale — con forza idraulica utilizzata da Turbina Girard provveduto di Macchinario moderno e palmento Bresciano per macinazione di cereali.

Per trattative rivolgersi al sig. Francesco Pol, Pordenone.

AVVISO

Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) N 2 (angolo rimpetto al negozio Cantarutti) si pregia render noto che col giorno di lunedì 14 corrente ha intrapreso la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo.

Non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela offrendo reali vantaggi per articoli di vera fiducia.

Con ogni considerazione

Valentino Biliani

Udine, marzo 1904.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI N. 4.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno.

Agente Generale

per la Provincia di Udine cercasi dall'accreditata ed antica Società d'assicurazione.

La Suzzarese

che opera nei rami

Incendio, Grandine e Deficenza di raccolti

Rivolgersi entro il 20 marzo 1904 all'Ispettore Amministrativo sig. Monteochi Carlo Cesare in Reggio-Emilia.

Accettansi anche domande per Agenzie Circondariali o Distrettuali.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Virilità esausta

IMPOTENZA

SPERMATORREA

Sterilità — Fiori bianchi

Perdita di memoria

Polluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI e C.

MILANO

1 Scatola L. 2.50
2 Scatole » 15.50

I funerali del dott. Clodoveo D'Agostini.

La commozione profonda pel fierissimo caso di un padre che il dolore uccideva mentre ancora non del tutto era chiusa la tomba del figlio; la popolarità che il dott. D'Agostini godeva per l'opera sua coscienziosa di lunghi anni e la gratitudine dei moltissimi ch'egli aiutò nella lotta contro i morbi; la viva parte che tutti prendono allo strazio dell'unica superstite di una famiglia distrutta — ebbero jeri, negli imponentissimi funerali, ampia commovente testimonianza. Rade volte assistemmo a così unanime sentita dimostrazione di cordoglio.

Donne del popolo, che nei giorni funesti per le loro case non indarno al medico zelante avevano ricorso; ferrovieri dalle faccie bronzine e operai dalle pallide faccie rugose, che le fatiche invecchiano prima del tempo; colleghi dell'estinto nella invocata soccorritrice arte medica e consoci nelle opere pietose di protezione all'infanzia o nelle civili ricerche del mondo alpino; vecchi cadenti e fanciulletti, che nell'abbandonare la vita o nell'affacciarvisi reclamano la protezione sociale: tutti erano convenuti intorno alla bara di quel povero padre, l'ultimo anelito delle cui labbra tremanti era stato il caro nome del figlio. Tutta l'ampia via della Posta era occupata; sì che il mesto corteo stentatamente potè comporsi.

Il corteo.

Cominciava questo con lunga schiera di orfanelli dell'Istituto Tomadini. Poi venivano: vecchi e vecchie della Casa di Ricovero, accompagnate queste ultime da due suore di carità; fraterne religiose, scortate ciascuna da un sacerdote; la banda musicale di Pozzuolo; una squadra di fanciulletti dell'educatorio; due grandiose corone portate a mano — la prima, del cognato signor Giuseppe Polami-Iacotti e l'altra dei colleghi medici di Udine (Marzuttini, Pennato, Rinaldi, Chiaruttini Ugo ed Ettore, Borghese, Carnielli, Gambarotto, Angelini, Luzzatto, Pilotti, Cosattini, Murero, Ersettig, Mander, Berghinz, Rieppi, Calligaris); un carro funebre tutto coperto di corone: della sorella Carolina Loi, della famiglia Nigris di Fagagna, delle nipoti Noemi Maria Lea e Gina D'Agostini, della famiglia Renier, di Francesca e Giuseppe Nimis, dell'Asilo Volpe, della famiglia Sbisà, della Società Mutuo Soccorso Agenti, della famiglia Grillo, dei Signori Arreghini e fratelli Molinari.

Seguivano i sacerdoti salmodianti. Poi, il carro di prima classe, portante il feretro, su cui posava la corona della moglie, sventuratissima fra le donne.

Reggevano i cordoni: a destra, l'ingegnere Valentinis della ferrovia, il dott. Ugo Chiaruttini, l'assessore municipale avvocato Comelli; a sinistra, l'ing. Cesare Bassetti ispettore ferroviario, il dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo e il dott. Domenico Petracco in rappresentanza del r. Prefetto.

Dietro il carro, che lentamente si avanzava tra un mare di popolo, veniva il cognato; dopo, un gruppo di signore e signorine a lutto — dell'Asilo Volpe, dei Giardini d'Infanzia e dell'educatorio; e uno stuolo immenso di rappresentanze e di cittadini.

Notiamo, così alla rinfusa, alcuni dei nomi che ci sovvengono:

cav. Marzocchi ispettore sanitario della Rete Adriatica, venuto espressamente a Udine, cav. uff. Luigi Bardusco, ing. Giovanni Cantoni, co. dott. Enrico de Brandis, dott. Italo Salvetti di Mortegliano per se e per l'Associazione Naz. dei medici condotti sez. di Udine, avv. O Sartogo per se e fratello dott. Antonio di Cividale e per il Sindaco di Udine, quale presidente della Commissione visitatrice delle carceri, ing. Raimondo Marcotti, dott. Adelchi Carnielli, dott. Otello Rubazzer, dott. Giuseppe Pitotti anche in rapp. del medico provinciale dott. cav. Fratini, co. cav. uff. Antonio di Trento, cav. Angelo Morizzi procuratore del Re, prof. Luigi Pizzio, Leone Morpurgo, Felice Madella, geometra Giovanni Zille della ferrovia, avv. cav. G. Batta Autonini anche per l'Istituto Micesio, geometra Aristide Brida della ferrovia, farmacista Iginio Colussi di Martignacco, dott. Ascanio Tami, avv. cav. Francesco Leitenburg, Antonio Rumis della ferrovia Antonio Moretti, Giuseppina Battagini pei Giardini d'infanzia, Desiderio Molinari, Giuseppe Tomadoni, Ugo Masotti per se e famiglia e quale presidente della Società Filarmonica di Pozzuolo, cavaliere Francesco Minisini, avv. G. Batta Billia, avv. Ulbaldo Borghese, Antonio Pillant Capo Stazione agenzia Doganale R. A., dott. Raffaele Berghinz, Luigi Russo, dott. Luciano Forni, Eugenio della Vedova, Guardiero Fanny, G. Batta Dreossi, rag. Ettore Driussi per la Società di M. S. degli agenti di commercio, consigliere comunale Arturo Bosetti, Enrico Passero, Ettore Spezzotti per la Congregazione di Carità, Antonio Menis e Mario Mos uff. manutenzione Rete Adriatica, Pietro Michelini, dott. cav. Carlo Marzuttini anche pel Comitato Società protettrice d'infanzia, Arturo Ferrucci, Ugo Camavitto, Luigi Pignat, Umberto del Piero, nob. Nicolò Cassacco, farmacista Silvio Conti per la farmacia Fabris, Silvio Moro, Ing. Leonida Leonetti, comm. Ugo Loschi, avv. cav. L. C. Schiavi anche per la Società Alpina, Luigi Spezzotti per se e fratello G. Batta, rag. Luigi De Agostinis, dott. Silvio Sbisà, Guido Nigris, Carlo Burghart, avv. Mario Bertacioli, cav. Rodolfo Burghart, Pietro Ballico, Dott. cav. Papinio Pennato, Augusto Bosero, avv. Guglielmo Puppati, Luigi Chiap, Pietro Antonini anche per la Società Coop. ferroviaria, consigliere comunale Emilio Pico Segretario della S. A. F., maestro Vittorio Franz, Giovanni Gambierasi per se e quale rappresentante l'Asilo notturno, Dott. Giovanni Rinaldi, dott. Vittorio Cosattini, Don Domenico Fumolo cappellano delle Carceri Giudiziarie, ing. cav. Guglielmo Heimann, co. senatore Antonino di Prampero, Geometra Riccardo Cordani, ing. cav. Domenico Asti, di Caporiacco co. dott. cav. Giuliano, dott. Agostino Coppadoro, Giovanni della Porta, dott. Angelini Corradino, Dott. Umberto Grillo di Martignacco, dott. Riccardo Borghese, G. B. d'Aronco, Dott. Oscar Luzzatto, Avv. Emilio Driussi, Dott. Giovanni Faioni, Alessandro Nimis, Umberto Fabris, comm. Cotta Intendente di finanza, farmacista Plinio Zuliani, Dott. Giuseppe Murero anche per Leonardo Rizzani, Dott. Giuseppe Bertuzzi di Lestizza per se e per il sig. Mario Pagani, Roberto Signoretti, professor cavaliere Giovanni Nallino, Giovanni Pantarotto, Ingegnere Italico Rubic, Ingegnere Gustavo Quinzio, Avv. G. B. della Rovere, dott. G. B. Rainis di Pasian Schiavonesco, G. B. Asquini, A. Toso, Giovanni Zamparo, avv. Carlo Turchetti, farmacista Enrico Manganotti, Alessandro Bianchi per l'associaz. di M. S. ferrovieri Italiani sedenti in Bologna, ing. Guido Petz, avv. Davide Vatri, Federico Cantarutti, Pietro Commessatti, Giovanni nob. Masotti, maggiore cav. Giuseppe Tenca Montini, dott. Ugo Ersettig, Carlo Braida, Mario Pettoello...

In ultimo, lontano, il labaro della Società Agenti, con numerosa rappresentanza della medesima.

⁂

Poi che, nella nostra Cattedrale, fu data, con la solennità del rito, l'assoluzione al cadavere; il corteo si venne lentamente ricomponendo, e per la via Cavour mosse alla volta del Cimitero. Sempre e in via della Posta e sulla Piazza Vittorio Emanuele e per le vie Cavour e Poscolle, sempre due fitte ale di popolo reverente assistevano al passaggio: e gremite di popolo erano e la terrazzina della fontana monumentale e il terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele e la Loggia del Municipio.

I discorsi.

Sul Piazzale a Porta Venezia, il corteo sostò: e raccoltosi tutto quel popolo intorno al carro funebre dove la salma stava racchiusa, furono pronunciati — fra la profonda commozione degli astanti — i seguenti estremi saluti:

Discorso dell'Ass. avv Comelli.

Compio il pietoso ufficio affidatomi dai miei compagni della Giunta comunale, di portare a nome della cittadinanza e del Comune, l'estremo saluto al compianto e benemerito cittadino che accompagniamo all'ultima dimora.

Il dottor D'Agostini fu uomo retto e leale, qualità queste che emersero in lui e lo resero pregiato ed amato anche a traverso l'apparente ed esteriore ruvidità dei suoi modi, che pur celavano un animo generoso ed aperto ai più squisiti sentimenti ed affetti.

Professionista coscienziosissimo e valente, prodigò a piene mani i frutti della sua intelligenza e dei suoi studi, a lenire le sofferenze di quanti ricorrevano fiduciosi alle sue cure.

Alle ottime doti di medico pratico aggiunse abitudine ed acutezza di osservazione ed amore di cultura scientifica, onde ebbe a portare utile contributo nei gravi problemi che rientravano nel campo della sua attività. Noi ricordiamo i numerosi suoi scritti su ben svariati argomenti, le iniziative prese per istituzioni umanitarie, informate a criteri ed a principî di sana modernità, le riforme da lui propugnate nel campo dell'igiene e dei costumi, per cui si fece uno dei più convinti e ardenti apostoli nella lotta contro l'alcoolismo e la tubercolosi.

A lui principalmente si deve la fondazione della nostra Colonia alpina che fu una delle prime ed è certo tra le più numerose e ben condotte d'Italia.

Tenne per venti anni onoratamente l'ufficio di sanitario comunale e disimpegnò con vero spirito di sacrificio e con intensa operosità le delicate mansioni a lui affidate, ad onta della cagionevole salute a cui egli seppe costantemente opporre gagliarda resistenza.

Ma all'ultimo terribile schianto della bufera di dolore che imperversò su tutta la sua vita, all'ultima atroce ferita che spezzò il suo cuore di padre, più non resse; e parve quasi voler egli cercare nel sonno della morte l'eterno obblio, la pace mai goduta.

Davanti il caso miserando l'animo nostro profondamente commosso, si piega in un senso angoscioso di sgomento e di rimpianto.

Discorso del dott. cav. Marzuttini

«Il figlio mio fu rapito dal più *vigliacco* «dei morbi; dimenticatevi di me, non cer«cate di consolarmi, lasciatemi nel mio «dolore».

Così Clodoveo D'Agostini annunciava poco tempo fa la morte dell'unico figlio.

E in questo grido disperato due voci si intesero: la scienza, che vittoriosa in tante difficili battaglie, dove ancora cedere dinanzi all'implacabile morbo; l'uomo, che avendo strappato alla morte tante vite, non ha saputo toglierle l'oggetto per Lui più prezioso, il figlio adorato.

E il dolore l'avvolse, lo coprì colle sue fredde ali, lo strinse forte, l'uccise: e a Lui che non volle essere confortato, diede il più sicuro dei conforti: la pace della tomba.

Al condiscepolo, all'amico, al collega carissimo, che seppe legarmi con vincoli di stima e d'affetto, porgo l'estremo saluto anche in nome dei colleghi.

Che dire di Lui se alla città intera son noti il suo sapere, l'amore per l'arte sua, le premurose cure prodigate ai suoi ammalati, l'affetto alla famiglia, l'onestà, l'integrità del carattere?

Sotto la crosta opaca che lo avvolge, splende purissimo il diamante. Così in questo filantropo solitario, dai modi burberi, tanto da parer talvolta perfino scortese, si nascondeva un sentire delicato, sensibile, gentile, ben noto a chi lo conosceva e a chi fu oggetto di sue cure amorose.

Alle classi meno abienti si rivolse più che altrove l'opera sua, ed ai bimbi in special modo Egli dedicò i frutti dei suoi studi e della sua esperienza.

A Lui deve il primo impulso l'iniziativa della nostra Colonia alpina, i cui benefici sono ormai indiscutibili.

In Lui questa santa istituzione perde un fedele amico, i bimbi una preziosa scorta nel viaggio d'andata e di ritorno a Frattis, poichè tutti gli anni accompagnava la Colonia e andava a riprenderla.

A nome anche del benemerito Comitato protettore dell'infanzia, io gli porgo dunque l'estremo saluto.

Medico, che comprese tutta l'altezza della sua professione, Egli la esercitò per il bisogno che l'anima sua nobilissima sentiva di giovare a chi soffre.

Le lagrime dei parenti, degli amici, dei beneficati, gli cospargano di fiori immortali la tomba.

Discorso del dott. Ersettig

Ultima sia concessa la parola a me ch'ebbi il triste incarico di sostituire la persona del dott. Clodoveo D'Agostini nella sua condotta medica, durante quel periodo di tempo che così barbaramente compir doveva, fra ansie e dolori, colla morte immatura del diletto unico figlio, l'olocausto fatale anche del misero padre

Conobbi allora più davvicino e nella intimità del dolore il D'Agostini, quando un morbo crudele gli rapiva l'unico figliuolo, distruggendo così d'un sol colpo con cieca inesorabilità insieme a quella adorata esistenza anche un intera famiglia.

E tu o Clodoveo cercavi di soccorrere col cuore sanguinante a lui che lentamente spegnevasi, e cercavi deludere il triste e fatale pronostico che ti martellava il cuore velandoti la mente col tenero passionale affetto di padre che non crede e spera sempre. Invano! Davanti alla crudele rapina di quel morbo cedeva il figlio, e tu pure, lasciando tutto te stesso nelle spire ferali che avvinto e soppresso lui, unico conforto, tua speranza e gioia ed avvenire per la tua tarda età — questo ti serbava il Destino.

Che cosa, a questo veterano della scienza medica, rude e buono, che aveva sacrificato tutto se stesso nella sacra e pietosa missione di soccorrere e mitigare ai mali altrui, che cosa poteva mai restare di confortevole e di desiderabile in questa vita?

Colla morte del tuo Leonida il tuo povero cuore non ebbe più palpiti, non resse più, e tre settimane sono appena trascorse che una nuova fossa si apre accanto alla prima per raccogliere le tue affranto ed esauste membra al riposo eterno. A nome di tutti quelli cui Clodoveo D'Agostini portò il balsamo della parola e della scienza, a nome dei poveri in ispecie, dei quali fu sempre amico, prodigando loro nella miseria spesso con sentimento pietoso e nobile anche il soccorso materiale, io mando o signori un caldo, modesto ed affettuoso saluto. Vale! e che il Destino ti possa almeno ora concedar pace.

Discorso del ragioniere Driussi

A nome della Società di Mutuo Soccorso che ho l'onore di rappresentare, compio il doloroso incarico di porgere l'estremo saluto al D.r Clodoveo D'Agostini che per una lunga serie di anni prestò l'opera sua intelligente e disinteressata a vantaggio di questa istituzione.

L'animo nostro contristato rifugge dal rievocare le terribili sofferenze che trassero immaturamente al sepolcro quell'uomo un tempo così forte e rigoglioso. Anche nell'austerità della sua professione egli seppe trovare la nota allegra e gioviale, fino a quando un lugubre presentimento che divenne ben tosto realtà, giunse a togliergli quella pace che gli era di conforto e sollievo allorchè stanco dal lavoro rientrava fra le pareti domestiche.

Il suo carattere aperto e generoso divenne muto come il dolore che lo opprimeva e noi lo vedemmo lentamente deperire fino che giunse il momento della immane catastrofe. In quel giorno noi tutti presagimmo che la sua fibra ormai scossa, non avrebbe potuto resistere all'urto tremendo; vinse il dolore ed a lui ritornò la speranza di ricongiungersi al figlio diletto nel quale aveva riposto tutte le sue speranze, tutti i suoi ideali.

Di quella famigliola un giorno sì lieta e tranquilla, unica superstite rimane ora una donna. Una infelice, che dopo aver condiviso col suo sposo adorato il più crudele dei dolori, si vede oggi piombata in un lutto non meno intenso, non meno terribile.

Povera donna! invano essa cercherà fra le pareti domestiche il sorriso gentile del diletto figliolo, invano essa invocherà un conforto, un abbraccio da chi le fu per tanti anni amico fedele! Per lei non resta che l'ultimo ristoro della solitudine ove giunge vana ed inefficace ogni parola di conforto.

Ma quella infelice rievocando un giorno le sacre memorie dei suoi diletti perduti, potrà forse trovare un lieve ristoro all'animo suo desolato, nella solennità delle onoranze che ad essi vennero meritatamente tributate. E fra il nome di quanti si unirono a lei in questa luttuosa circostanza, troverà pure quello della Società nostra che con l'animo grato gli rivolge l'attestazione della più viva riconoscenza.

I ringraziamenti in nome della desolata vedova.

Più volte, massime quando gli oratori, commossi, ricordavano lo strazio del padre che ne morì e lo strazio ancor più crudele di quella povera donna che unica sopravvive alla distruzione della sua famiglia; più volte furono uditi singhiozzi rompere il mesto silenzio degli astanti: era il fratello della desolata; il quale non poteva frenare il pianto... E anche molti altri, donne e uomini, lasciavano spesso libero corso alle lagrime.

Si avanza il dott. Gius. Bertuzzi: — Non sono tre settimane — egli dice — che qui, al cospetto di un'altra bara lacrimata, commosso e dolente, a voi, dalla stessa pietà e dallo stesso dolore commossi, porgevo il ringraziamento di due genitori angosciati. Oggi, non è più in nome di quei due sventuratissimi che io parlo. Uno di essi, il padre, il dott. D'Agostini, l'uomo che aveva lottato coi morbi senza paventare la morte, l'uomo che dalla scienza e dalla diuturna lotta contro la morte, pareva tanto agguerrito da non temerla, giace in quella bara. Il cuore ottimo suo, ch'egli cercava quasi nascondere sotto un'apparente ruvidezza, il cuor suo fiaccato dallo strazio, non trovò la forza di resistere... e cadde spezzato.

Oggi, parlo in nome di una povera sconsolata deserta donna, oppressa da un dolore che in se compendia tutti i dolori della vita umana: sola e deserta, poi che l'unico figlio adorato e il compagno forte e consolatore il destino crudele in pochi giorni le strappò...

Se a un medico è lecito sperare che dopo la morte le anime possano ricongiungersi ed assumere umana parvenza, mi è ben dolce imaginare il soave amplesso di questi due esseri, l'uno già nella tomba e l'altro che corre a raggiungerlo: mi è ben dolce immaginare lo sguardo soave onde avvolgeranno questa loro sventuratissima compagna, certamente implorante dallo spietato destino che non si arresti innanzi a lei nel suo cammino fatale, ma ad essi la ricongiunga nel bacio supremo della morte..

Fu momento di commozione suprema....

Vinta la quale, il corteo si ricompose, e procedette fino al Camposanto.

Ringraziamento.

La vedova sconsolata, e i parenti tutti ringraziano commossi quanti col loro intervento o in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria del loro caro estinto dott. Clodoveo D'Agostini, e porgergli tributo d'affetto.

Speciali grazie rivolgono all'Autorità comunale di Udine, che aderì a tutti i desideri espressi nei riguardi dei funebri, e si fece rappresentare ai medesimi; alle rappresentanze tutte di amministrazioni pubbliche e di Società private; alla presidenza ed ai componenti del corpo filarmonico di Pozzuolo, venuti per impulso spontaneo del loro cuore a porgere l'estremo vale al vecchio amato loro medico; agli oratori che tanto nobilmente interpretarono il dolore di tutti per la fine straziante del povero Estinto.

Rivolgono poi sentite grazie ai colleghi Prof. Ettore e Dott. Ugo Chiaruttini, D.r Oscar Luzzato e D.r Ugo Ersettig, i quali si prestarono con tanta affettuosa assiduità a lenire gli ultimi momenti del povero Defunto e cercarono ogni mezzo per strapparlo a una fine che pur sapevano inesorabile.

Sono infinitamente riconoscenti al sig. Augusto Bosero e ai componenti della sua farmacia, agli infermieri amorosi Carolina D'Odorico e Carlo Persello che diedero tutta l'opera loro per assistere il caro ammalato e mitigarne i dolori. Grazie, grazie a tutti dell'affettuosa dimostrazione, tributata all'Estinto.

— Funebri di un popolano. Non erano compiuti i funebri solenni del povero dottor D'Agostini, che già nella parrocchia del Carmine gli amici numerosi si raccoglievano per accompagnare all'ultima dimora Mariano Lunazzi, amico buono, semplice ed affettuoso.

E largo stuolo di persone seguiva la bara del buon popolano, così che solenne riuscì l'accompagnamento funebre suo; e tutti ne ricordavano con affetto la memoria e rimpiangevano la sua fine immatura. Alla vedova ed alla figlia addolorate, rinnoviamo le nostre condoglianze.

ULTIMA ORA

Grave incidente fra l'Inghilterra e la Russia?

LONDRA. (18) (*Stefani*), Alla camera dei Comuni svolgesi interrogazione al governo se abbia avuto notizia ufficiale che un incrociatore russo siasi servito di Suez come base per compiere atti di guerra; e dopo aver provveduto riparazioni pure a Suez, malgrado le proteste delle autorità, questo stesso incrociatore abbia cercato di fermarsi per visitare i vapori Inglesi, e altri provenienti dal Mediterraneo.

L'interrogazione chiude col domandare se il governo propongasi di prendere misure per porre fine a questo modo di procedere. Balfour risponde che ammette grande importanza nella questione ma che gli occorre tempo per fare un'inchiesta in riguardo.

Attentato anarchico. Nove feriti.

BRUXELLES, 18. (*Stefani*) Questa notte fu commesso un attentato anarchico contro la casa abitata dal capo della polizia.

Una bomba scoppiò, ferendo gravemente nove persone.

Luigi Montico, gerente responsabile

LA SCIENZA SANITARIA.

La difficilissima scienza sanitaria ha fatto in questi ultimi tempi dei considerevoli progressi per merito e virtù delle fatiche veramente straordinarie che i medici di ogni paese hanno sopportate con mirabile costanza per strappare alla natura i suoi secreti. Però l'opera loro sarebbe vana se noi stessi non gli coadiuvassimo efficacemente procurando di prevenire le cause delle malattie e cercando ogni mezzo per mantenerci in perfetta salute. La vita non è bella senza la salute e questa si ottiene e si mantiene profittando di un preparato che la scienza suggerisce e che la pratica di lunghi anni ha provato: la Emulsione Scott.

MARCA DI FABBRICA

Essa è composta del miglior alimento medicinale che si conosca: l'olio puro di fegato di merluzzo. Associati all'olio, contiene gli ipofosfiti di calce e di soda, riunendo così i migliori elementi per la formazione di sangue, muscoli ed ossa, i fattori necessari per la completa ricostituzione dell'organismo. Essa è inoltre di gusto piacevole e di facile digestione.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

Interessante

In Codroipo, causa la morte del proprietario, cedesi Negozio in rame con laboratorio molto bene avviato. Illuminazione ad acetileno. Per trattative rivolgersi al

Sac ANTONIO SNAIDERO in Codroipo.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

fissata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lire 40.000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente **Volete la Salute??**

Il Ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di Palermo medico della R. Casa scrive:

MILANO

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile. 6

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

In Via Cavour N. 17

si cederebbe

negozio bene avviato

IN MANIFATTURE

a buonissime condizioni

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA

E. CAUCIGH

UDINE - **Via Gemona N. 28** - UDINE

Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolatto Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio.

Le ordinazioni delle rinomate focacce si eseguiscono con cura, sollecitudine e puntualità, tanto in Città, come in Provincia e si spediscono a mezzo pacco postale.

Ing. **C. Fachini**

Deposito di Macchine ed Accessori

Tel.o 140 - **UDINE** - Via Manin

Apparecchi d'illuminazione

a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE

Reticelle tedesche L. 0,60.

Tubi di vetro

Becchi per acetilene

Impianti completi.

BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina
SPECCHI
Vetri Rigati per tettoia
Lastre colorate e decorate
Mastice per Lastre
Diamanti da taglio
Flaconeria ed articoli per farmacisti

Bottiglie per Vino
DAMIGIANE
Turaccioli - Capsule
Macchine imbottigliare
Spine per botti
Filtri Depuratori dell'aria
Lampade Acetilene
Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi

Lettere di Vetro per Vetrine

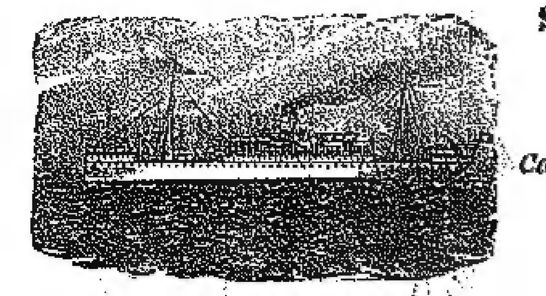
LUIGIA PIUTTI-TRAVAGINI

UDINE - Via Mercatonuovo 10 - UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Linee del NORD e SUD AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000,000*

"La Veloce" — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

Per NEW YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
MARCO MINGHETTI	Nav. Gen. Ital.	19 Marzo	Napoli	2488	1628	13 90	18
SICILIA (completo)	Nav. Gen. Ital	21 »	Id.	5603	3594	15	16
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	28 »	Id.	4041	2569	13,1	18
SARDEGNA	Nav. Gen. Ital	4 Aprile	Id.	5603	3594	15	15 1/2

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA	La Veloce	23 Marzo	Barcellona e Teneriffa	5278	3361	14,7	19
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. Ital.	30 »	Barcellona e S. Vincenzo	3577	1933	16,70	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	6 Aprile	Barcellona e Las Palmas	4034	2793	14,4	19
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	13 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	22 96	19

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da PALERMO direttamente per NEW ORLEANS
Il 21 APRILE 1904 partirà col vapore della N. G. I.
"MANILLA"
Capitano ANFOSSO
Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 2583 - Velocità miglia 14,55 all'ora. Viaggio in 20 giorni. Toccando **Gibilterra**

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1o Aprile 1904 partirà il Vapore della **"Veloce"**
"CENTRO AMERICA"
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2245 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine.
TELEFONO 2.34

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

La tipografia assume qualunque lavoro tipografico

— Buona usanza.
Per l'erigendo Ospizio cronici in morte di *Greatti Pietro* inserviente al Monte di Pietà di Udine, pervennero le seguenti offerte: Visentini Quinto lire 1, Domini Augusto e Baldassi Giuseppe 2.
Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte di *Pitassi Terzo*: Infanti G. Batta di Morsano al Tagliamento L. 5;
di *D' Agostini D.r Leonida*: Bigozzi De Nardo Giovanna 2, Bonini Aristide 2.
— Offerte fatte a favore della Colonia Alpina in morte di *Antonio Lemaich* di Gorizia: Federico Cantarutti 1, Emilio Pico 1, Arturo Ferrucci 1, famiglia Ferrucci 1;
di *Leonida D.r D' Agostini*: Urbano D'Agostini e figlio Leone di San Giorgio di Nogaro 1, D.r Italo Salvetti e figlia 2.
— Offerte pervenute a favore della Società protettrice dell'infanzia in morte di *Gervasi Maria* di Nimis: G. Tam e C. lire 1;
di *Elena nob. Bellavitis*: avv. Antonio Measso 1;
di *Ugo Menini* di Spilimbergo: Ditta Fratelli Tosolini 1.
A favore della Società Veterani e Reduci in morte di *Pitassi Terzo*: Perariello nob. Lucia di Padova L. 1, De Belgrado Orazio 1;
Anna De Luca-Lestani offre L. 5 in morte di suo figlio;
in morte di *D' Agostini D.r Leonida*: Sabbadini geometra Daniele 2, Leicht D.r Pier Sylverio 2;
di *Cappellari Vittorio*: Passamonti-Potracco Luigia 1;
di *Basaldella Francesca*: impiegati daziari L. 13.
— A favore dell'Istituto Derolitte in morte di *Elena Fabris Bellavitis*: Giovanni Mantovani L. 2;
di *Pitassi Terzo*: Giovanni Mantovani lire 2.
— Gli eredi della sig.ra Stagni, a mezzo della Reverenda M. Vicaria di S. Spirito, offrono all'Ospizio Tomadini lire 50;
in morte del reverendo parroco di Campoformido il signor Eugenio Ferrari offre lire 2.
— Il sig. De Longa Luigi di Pagnacco in morte di *Giovanni Tirindelli* offre lire 1 alla Dante Alighieri.

— Offerte per gli scolaretti dell'educatorio «Scuola e Famiglia».
X *Elenco.* — Somma precedente lire 675,1.
Catterina Somma Gaspardis 10, Ida Pecile 5, Ada Sgobino L. 0,10, Giulia Driussi 2, N. N. 0,10, G. M. 0,15 famiglia Mangilli 2, dott. Tacito Zambelli 2, Domenico e Laura de Candido 3, N. M. 5, C. Pagani 5, prof. Enrico Bevilacqua 3, M rasig 1,40 Bilia 5, De Poli 1, comm. M. Perissini 10, comm. S. Giacomelli 10, Gio Batta Marioni 5, Prof. Volf 10, Romano Antonini 2, Ferriere di Udine e Ponte s. Martin 25, fratelli Gursatti 1, N N 1, dott. Silvio Sbrissa 5, N N 0,60 N N. 1, Diego Zuliani 5, Griffaldi Giovanni 3, Deotti Vittorio 1, Daronco 5, de Luca fratelli 2, Gori Giuseppe 2, Dorta Ugo 1, Burgart 2, Muccoli Elisa 5, E. Battistella 2, Amelia Commessatti 3, signori Cadore 2, Ditta Muzzatti Magistris 5, famiglia Martignacco 5, dott. Carnieli 2.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

I piccoli incidenti del ciclismo. — Ieri nel pomeriggio, verso le una pomeridiane, alcuni ciclisti stavano allenandosi in Giardino Grande. Ad un tratto due di essi, Degli Esposti Enrico e Gigante Antonio che correvano sfrenatamente, si scontrarono. L'urto fu tremendo ed ambedue furono sbalzati ad una certa distanza dalla sella, senza però farsi alcun male. Le macchine invece furono sconquassate in parecchie parti, e ridotte in uno stato inservibile.

Otto denunciati. — Si dice che otto contadini di Cussignacco furono denunciati quali caporioni della rivolta che valse a far fuggire un contrabbandiere in quella frazione arrestato dalle guardie di finanza.

Indelicatezze. — Un furiere del 24 Vicenza avrebbe accusato un tenente di indelicatezze. Mentre il colonnello Picozzi sta ora facendo una inchiesta, tenente e furiere si trovano agli arresti. Il tenente, si dice, aveva intenzione di querelare a sua volta il suo inferiore.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Vini.
Sulla nostra piazza continua una discreta corrente d'affari; sarebbe però a quanto maggiore se i possidenti non si mantenessero ostinati nelle loro pretese.
Nell'ottava scorsa, abbastanza numerosi furono gli acquisti, tanto in qualità fine che nelle scadenti, ma sopratutto nei vini dei Ronchi. E se ne fecero per pronta consegna e per consegne a termine.
Anche in vini «*fragola*» buone le compere, a prezzi discreti.
Le Puglie forniscono buon contingente di vino al mercato di esportazione; anche per l'interno non mancando buoni affari.
Nelle Romagne, nulla abbiamo di nuovo.
Dall'Estero le notizie finora ricevute segnarono stazionalità.
Ecco i prezzi spuntati sulla nostra piazza nella precedente settimana:

Nostrano Fino	» »	45	»	50
» mercantile	» »	33	»	40
Fragola	» »	20	»	25

il tutto all'Ettolitro.

Foraggi.
Il buon sostegno che da varie settimane si verifica, si è anche nell'ottava scorsa conservato, con qualche piccolo miglioramento nei fieni.
Poco fu il quantitativo sul mercato, di fronte alle buone domande; per cui andò tutto esaurito spuntando i seguenti prezzi:

Fieno nostrano	da L.	6 —	a	6 50
» alta	» »	5 —	»	5 50
» bassa	» »	4 50	»	5 —
Erba Spagna	» »	6,50	»	7 —
Paglia	» »	3 25	»	3 60

Pubblicazioni.

Nuovo Giornale tecnico.
E' uscito il primo numero dell'«Elettricità Popolare» periodico bimensile illustrato, destinato specialmente per gli operai, studiosi e dilettanti di elettricità. Ne è direttore l'elettrotecnico Giacomo Lavagnolo e la redazione è formata da ingegneri specialisti, i quali si propongono di *essere compresi veramente da tutti*. Per essere popolare anche nel prezzo l'abbonamento non è che di L. 3,50 all'anno. Inizia già il numero che abbiamo sott'occhio un corso di lezioni dialogate dettate per il Giornale da un chiaro ingegnere specialista.
Direzione ed Amministrazione in Torino Via Palazzo di Città 8.

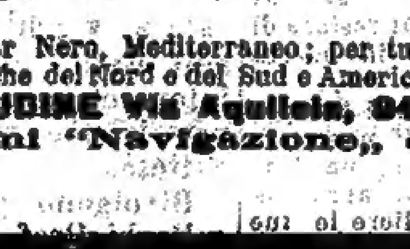
Ed il fascicolo CXXXVI della Rassegna Nazionale il cui sommario porta questa volta i seguenti scritti:
Francesco Crispi: (A proposito di una seconda edizione dei suoi scritti e dei suoi discorsi) *U. Pesci*; La scuola del male *Lino Ferriani*; Cristina di Svevia *G. Grabinski*; L'ultimo Romanzo del Vogni: Le istituzioni cattoliche sociali nel Consiglio del lavoro. Studi sull'Albania *Paolo Gazza*; Per il canto religioso popolare in Italia *A. Ghignoni*; Notizia letteraria *Antonio Zardo*; Libri e riviste estere *E. Kingswan*, più due bellissimi romanzi ed altro.
Prezzo d'abbonamento L. 25 annue; si pubblica 2 volte al mese:
Firenze: direzione ed amministrazione Via G. Capponi 46-48.

Il grande duello.
Il numero della *Stampa Sportiva* di questa settimana illustra tutti gli ultimi avvenimenti sportivi. Così contiene un brillante articolo del comm. Gelli sul duello Pini-San Malato, di cui riproduce già due interessanti fotografie. Questo numero parla a lungo del Kronprinz di Germania, che è un vero pioniere dello *sport*; tratta ancora dell'aerovado Pacini, del *meeting* della Florida, delle corse al trotto di Nizza, dell'Yachting italiano, del Raid Milano-Torino, del senatore Angelo Mosso, della corsa Gordon Bennett, ecc.
Venticinque grandi incisioni contiene l'undicesimo numero della *Stampa Sportiva*, che si trova in vendita in tutta Italia a cent. 10 il numero. Nessun giornale illustrato d'Italia può per attualità e per numero di illustrazioni superare la *Stampa Sportiva*, che ha nello stesso tempo una tiratura di gran lunga superiore ad ogni altri periodico sportivo italiano.
Abbonamento annuo L. 5; copia di lusso L. 10.

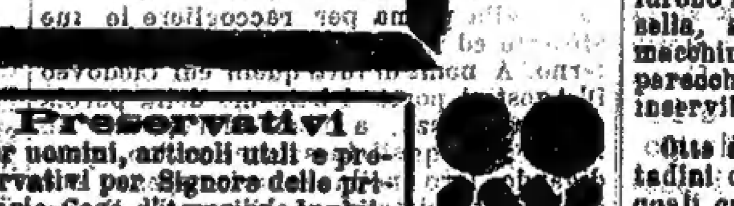
Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi
Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.
Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE
Gratis consulti ed opuscoli
Successo mondiale - Effetto meraviglioso
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Preservativi per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggellato inviare francobollo. Assoluta segrezza - Modici prezzi - *Igiene Casella 459, Milano.*

Guarigione infallibile e garantita dei


CALLI ai piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — *L. 1.00* al flac.
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

GAS ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.
Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO — Via Mario Pagano, 48 — MILANO

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

AMARO BAREGGI
a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco